

Con tale termine si intende un tipo di agricoltura rispettosa delle interazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente. Il suo scopo è infatti quello di salvaguardare l'ambiente, gli equilibri naturali, la salute dell'uomo, il benessere degli animali allevati e la biodiversità, garantendo contemporaneamente una produttività di elevata qualità che esalti le caratteristiche organolettiche dei prodotti agricoli.

Prima dell'introduzione dei fertilizzanti e dei pesticidi, l'agricoltura biologica era l'unico sistema noto di coltivazione agricola. L'agricoltura biologica attuale è un sistema produttivo molto sofisticato che prevede l'applicazione di notevoli conoscenze scientifiche allo scopo di limitare o escludere l'impiego di prodotti chimici di sintesi.

I principi fondamentali ai quali devono fare riferimento i produttori che vogliono applicare l'agricoltura biologica sono stati stabiliti dall'**IFOAM** (International Federation of Organic Agriculture Movements), un'organizzazione internazionale che riunisce tutti i movimenti che si adoperano per la sua diffusione. Nei paesi della Comunità europea le aziende agricole che vogliono commercializzare i propri prodotti come biologici devono attenersi al regolamento CEE 2092/91, sottoponendosi al controllo di un ente certificatore autorizzato. Attualmente, l'agricoltura biologica è particolarmente fiorente nell'Europa centrosettentrionale.

Una data importante per la nascita dell'agricoltura biologica è il 1946, anno in cui nacque la **Soil Association**, che aveva come scopo la produzione di alimenti sani senza degradare l'ambiente. Per adeguarsi alle esigenze di un mercato sempre più attento alla qualità e alla genuinità dei prodotti, in risposta anche alla diffusione delle tematiche ambientali operata dai movimenti ambientalisti, a partire dagli anni Settanta del secolo scorso l'interesse per i metodi di coltivazione biologica è andato gradualmente aumentando. Sul finire degli anni Novanta al crescere dell'attenzione per il biologico ha contribuito anche il dibattito sull'impiego nell'alimentazione umana degli OGM (organismi geneticamente modificati).

Ma vediamo ora alcune delle tecniche adoperate nell'agricoltura biologica:

- La lavorazione del terreno deve interessare solo gli strati più superficiali (massimo 20-30 cm), ricchi di sostanza organica, evitando di portare in superficie quelli profondi, poveri di humus.
- Per la concimazione non devono essere utilizzati prodotti chimici, che vanno sostituiti dal letame, dai residui delle coltivazioni e da preparati minerali. Una tecnica particolarmente adatta per l'arricchimento del suolo in azoto è la rotazione delle colture, alternando la semina di leguminose, che ospitano microorganismi capaci di arricchire il suolo di azoto, con quella di altre piante.
- Le piante infestanti vanno controllate unicamente attraverso opportune lavorazioni del terreno e l'uso di sementi selezionate.
- Gli insetti dannosi vanno combattuti principalmente con la lotta biologica, che consiste nell'introduzione nell'ambiente dei predatori naturali degli insetti parassiti. Si possono diffondere nell'ambiente anche batteri letali, come il *Bacillus thuringensis* che agisce contro le larve dei lepidotteri. Un esempio molto particolare è l'impiego dei feromoni, sostanze che simulano quelle emesse dalle femmine durante il periodo della riproduzione. Tali sostanze vengono immesse dentro speciali trappole che attirano i maschi anche da notevoli distanze, imprigionandoli al loro interno. In altri casi i parassiti vegetali possono essere controllati utilizzando varietà di piante resistenti o sostanze naturali caratterizzate da bassa tossicità nei confronti dell'ambiente e dell'uomo.
- Per quanto riguarda l'allevamento, va garantito il benessere degli animali, assicurando loro spazi minimi che consentano l'accesso alla luce e all'aria aperta, un'alimentazione sana e condizioni di vita che prevengano l'insorgenza di malattie.

